412

LES MERVEILLES DU MONDE: 412 MESTRE: UN INVITO AD UN FUNERALE

Carissima Compagnia Gongolante,

non sto parlando ovviamente dell'invito al matrimonio di Bezos a Venezia, ma dell'invito all'inaugurazione del BYPASS GAZZERA-CASTELLANA .

Ho scritto "funerale" perché l'invito, per noi che consideriamo l'area del Rio Cimetto come la *"porta orientale del Parco Fluviale del Marzenego*" come diceva, con un'espressione fantasmagorica, il mai abbastanza compianto Giorgio Sarto, suonava come l'invito ad un funerale.

Il verdecidio era stato deciso più di cinque anni prima a Cà Loredan, nella seduta del 5 marzo 2020 del Consiglio Comunale in sessione straordinaria, per approvare al sesto punto dell'ordine del giorno, la "*proposta di deliberazione PD 02/2020: variante n. 52 al Piano degli interventi ai sensi dell'art. 18 della L.R. 11/2004 di adeguamento al decreto regionale n. 09/79001400 del 18.10.2019 con apposizione del vincolo di esproprio e definizione degli indirizzi per la realizzazione del Parco Fluviale del Marzenego"* come vi ho raccontato nella mail 122.

Quello che poteva sembrare il principio della realizzazione del grande sogno del Parco Fluviale del Marzenego, si è rivelato il via libera alla asfaltatura della parte più a est dello stesso con la realizzazione di una nuova strada che si addossava con una rotonda ai meandri fossili del Rio Cimetto.

Tutto quello che siamo riusciti ad ottenere quella volta è stato "*Di impegnare la Giunta a verificare un tracciato viario maggiormente compatibile con l'area e i meandri del Cimetto senza compromettere complessivamente il progetto*".

In Consiglio Comunale non c'era il Sindaco, ma c'era l'assessore all'Urbanistica e Città Sostenibile Massimiliano De Martin che ha contribuito proponendo di sostituire il termine "*maggiormente*" con la locuzione "*il più possibile*" .

Un altro attore importante era stato l'assessore alla Mobilità e molto altro Renato Boraso , che il giorno prima, 4 marzo 2020 , nel corso di una convocazione della V^ commissione aveva esaminato il parere della Municipalità di Chirignago che aveva presentato una serie di proposte fra cui quella contenuta nella "petizione dei 600" di modifica della viabilità per salvaguardare i meandri del rio Cimetto impegnandosi ad un focus con i promotori sulla modifica della viabilità.

Quindi è stata discussa e approvata la proposta di variante senza discutere la controproposta che si sarebbe discussa, a detta dell'assessore Boraso, la settimana successiva, con l'evidente paradosso di "approvare preventivamente e discutere successivamente".

Poi c'è stato in COVID, poi c'è stato l'arresto dell'assessore Boraso, poi c'è stata la richiesta di rinvio a giudizio del Sindaco, ma i lavori sono proseguiti inesorabili ed esiziali.

Il 25 giugno alle 11,00 c'era anche l'appuntamento a Venezia del comitato NO INCENERITORE di Fusina, ma abbiamo deciso di andare al funerale per portare la nostra contestazione e ci siamo dati appuntamento alle 8,40 al parcheggio di via Castellana sotto la Tangenziale con quanto realizzato di corsa ovvero: un lenzuolo con scritto **"VOLEVAMO UN CUORE VERDE CI AVETE DATO UN BYPASS NERO"**,

un secondo lenzuolo con scritto **"UN TEMPO NATURA OGGI CEMENTO VERGOGNA!"**

ed infine un cartone con scritto "**VERGOGNA 10 M € PER UNA INUTILE DOPPIA STRADA**"

Sulla salita al nuovo ponte ci precedeva un camion del lavaggio strade che evidentemente doveva eliminare qualche residuo di cantiere a tutela e protezione delle scarpe degli invitati.

Arrivati sopra il ponte, percorrendo la pista ciclo-pedonale sulla sinistra della strada, siamo stati dirottati da un cortesissimo agente, sull'altro lato dove continua la pista ciclo pedonale e si può vedere sulla destra la strada di servizio della CAV (Concessioni Autostradali Venete) su cui noi avremo voluto si intervenisse dato che era preesistente, e che ora finisce addosso al terrapieno del nuovo ponte .

Individuato il modestissimo palco delle autorità ci siamo collocati di fronte allo stesso esibendo i nostri manufatti di silenzioso ma fermo dissenso.

Alle ore 9,03 è arrivato il Sindaco con una ventina di altri invitati

ed, indossata la fascia tricolore, si sono fatti i discorsi,

la benedizione delle persone e non delle cose, come ha tenuto a precisare don Marco De Rossi,

e il taglio del nastro alle 9,23.

Alle 9,27 gli invitati, accaldati ma felici di aver speso 10 milioni di euro per una inutile nuova strada che ha asfaltato l'area del Rio Cimetto, se ne sono andati alle macchine parcheggiate nella deviazione che va verso la fermata SFMR (Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale), ancora chiusa, ma di cui è annunciata l'apertura per il 29 luglio 2025.

Il nostro gruppo di invitati accaldati e infelici è rimasto a constatare lo scempio e a cercare di comprendere l'efficacia dell'intervento a salvaguardia dei meandri del Rio Cimetto.

Ho verificato che sono stati piantati dei carpini

e degli aceri campestri

troppo fitti e troppo a ridosso di un pioppo bianco, molto più grande, che crescendo non potrà non coprirli con la propria ombra e soffocarli.

E' stata molto sottolineata, nei pur brevi discorsi, la situazione di degrado precedente alla realizzazione della strada, facendo capire come la strada l'avrebbe eliminata , cosa che però non è confermata dalle tracce di bivacco sull'argine del Rio Cimetto

Tornato sulla strada ho provato a fare una foto dell'attuale situazione

confrontata con il rendering che avevo allegato alla mail 281

e lascio a voi ogni valutazione.

Ho spostato l'attenzione sulla direttrice dello scolmatore, che non assomiglia per niente al corso d'acqua del rendering, per far vedere sulla destra la strada di servizio della CAV che avevamo chiesto di utilizzare e che adesso è relegata oltre gli alberi inutilizzata e che , in questo sono facile profeta, diventerà presto una discarica abusiva.

Ultima annotazione è per la rotonda , prevista nel progetto, che non è stata realizzata ma di cui è rimasta una pallida traccia in uno spartitraffico al bivio con la deviazione verso la fermata SFMR.

La rotonda sarebbe stata la trentesima della carriera di assessore per Renato Boraso, ma alla trentesima rotonda , l'ex assessore non arriverà mai per intervenute "spontanee" dimissioni.

In tarda mattinata a Venezia è arrivata, invece, la notizia della vittoria dei NO INCENERITORE di Fusina.

L'esperienza di lotta appassionata e tenace di quel comitato non può che essere un viatico per il nostro impegno per la realizzazione del Parco Fluviale del Marzenego.

Il prossimo appuntamento sarà la discussione delle 17 osservazioni che sono state presentate al fantomatico e mistificatorio "*Progetto del Parco Fluviale del Marzenego*" di cui vi ho raccontato a pag. 5 nella mail 385.

La prossima settimana si ritorna al Lido di Venezia a vedere le spiagge e le mitiche capanne.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan